

Apro la discussione sulle conclusioni della Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare le metto a partito.

(Sono approvate).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1922, n. 281.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1922, n. 281.

Se ne dia lettura.

GARIBOTTI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 1171-A).

CAO. Chiedo di parlare per proporre la sospensiva della discussione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAO. Si tratta di un disegno di legge, come la Camera sa, molto complesso, che ha importanti, estese e gravi ripercussioni sopra un servizio di primo ordine.

Ho notizia che sono stati presentati degli emendamenti: sono andati a cercarli ma, probabilmente a cagione dello sciopero della tipografia della Camera, non li ho potuti trovare e quindi non li ho potuti leggere.

D'altronde non mi pare che noi ci accostiamo alla discussione di questo importante disegno di legge in condizioni favorevoli per una disamina completa sotto il punto di vista finanziario e sotto il punto di vista giuridico.

Per queste ragioni e per altre che gli onorevoli colleghi intendono da sè, domando che sia deliberata la sospensiva su questa discussione.

E vorrei anzi aggiungere un'altra raccomandazione, se mi fosse lecito, cioè che una così importante discussione venga rimandata a quella sede più propria e più elevata di discussioni parlamentari che sono le sedute pomeridiane.

PRESIDENTE. Non è esatto questo, onorevole Cao.

CAO. È la mia opinione personale, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Braschi.

Ne ha facoltà.

BRASCHI. Non sono d'accordo con l'oratore che mi ha preceduto. È questa una legge urgente che giace innanzi alla Camera da troppo tempo: si va avanti a

forza di proroghe successive, ed anche questo mese ne scade una. D'altra parte gli emendamenti proposti non sono di natura tale da snaturare la legge, di cui lasciano intatta l'intelaiatura.

Io mi oppongo alla domanda di rinvio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

BERTONE, ministro delle finanze. Il Governo non può accogliere la proposta di sospensiva, perchè se la proposta vuol riferirsi a tutto il disegno di legge, devo osservare che si tratta di un disegno di legge che da molto tempo si trova dinanzi alla Camera, e per il quale vi è la relazione del Governo e quella della Commissione.

Se viceversa la sospensiva s'intende solo in rapporto a qualcuno degli emendamenti presentati stamane, e che potranno essere magari completati con altri emendamenti, è questione di cui potremo occuparci quando discuteremo gli emendamenti.

Propongo dunque che si passi alla discussione generale di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

UBERTI, relatore. La Commissione è contraria alla sospensiva.

PRESIDENTE. Onorevole Cao, ella insiste nella sua proposta di sospensiva?

CAO. Non insisto.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Spetta di parlare all'onorevole Mazzini, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rilevando che i principi sanciti a favore degli impiegati esattoriali negli articoli 106 e seguenti, compromettono il carattere di azienda privata dalle esattorie, carattere che si vuole viceversa mantenere, e che coll'approvazione di tali articoli si comprometterebbe e si pregiudicherebbe la discussione del problema generale, riferentesi al contratto d'impiego privato, delibera di stralciare dalla discussione gli articoli 106, 107, 108, 109, 110 e 111 del testo governativo, rimandando la discussione di essi in sede più opportuna ».

L'onorevole Mazzini ha facoltà di svolgerlo.

MAZZINI. Onorevoli colleghi, sono stato alquanto tempo dubbioso se doversi parlare in tema di emendamenti o nella discussione generale.